

## IL SENSO DELLA VITA

Attività per i ragazzi delle medie

Dal messaggio dei Vescovi in occasione della Giornata per la Vita 2020

### ***Desiderio di vita sensata***

“Che cosa devo fare di buono per *avere* la vita eterna?” (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell’anelito di quell’uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all’esistenza.

Gesù ascolta la domanda, l’accoglie e risponde: “Se vuoi *entrare* nella vita osserva i comandamenti” (v. 17). La risposta introduce un cambiamento - da *avere* a *entrare* - che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte.

Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l’**ospitalità** reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di NON-VITA( eutanasia).

### Obiettivo

Far riflettere i ragazzi sul fatto che la vita non è un bene di possesso ma un percorso da costruire con responsabilità e di cui ci è stato fatto dono. Ci si concentra sui valori della FIDUCIA, SOLIDARIETA’ E OSPITALITA’ che ci permettono di entrare nella vita con una marcia in più!

### Modalità

Gioco di società, riflessione individuale e confronto in gruppo

### Cosa serve:

Tabellone, pedina, schede fiducia, solidarietà e ospitalità

### **ATTIVITA’**

#### GIOCO della VITA

Si tratta di un gioco dell’oca ambientato nella vita: un ragazzo alla volta fa procedere la pedina di una casella e affronta situazioni diverse di vita (a volte scherzose, altre faticose, altre ancora gioiose o impegnative). Vi sono 3 caselle speciali dove è necessario fermarsi per “vincere” le carte fiducia, solidarietà e ospitalità che sono indispensabili per ottenere la chiave finale che ci permette di vivere con la “V” maiuscola la nostra vita. Nelle caselle contrassegnate con le impronte si procede senza alcuna prova.

Nelle altre caselle ci sono alcune prove da fare singolarmente (il ragazzo che ha avanzato la pedina) o in gruppo. Quando si arriva nelle carte speciali ai ragazzi verranno consegnate le schede per riflettere che trovate di seguito: vi è un breve racconto che può essere commentato dai ragazzi guidati dagli educatori; a seguire si legge un brano delle Sacre Scritture che ci permette di “rivedere/rivivere” con occhi diversi quella stessa situazione.

La casella PIGIAMA PARTY ci fa scoprire il valore dell’OSPITALITA’

La casella OSTACOLO ci fa scoprire il valore della SOLIDARIETA’

La casella LICENZIAMENTO ci fa scoprire il valore della FIDUCIA

La pedina è una per tutto il gruppo e potete personalizzarla come preferite



## CASELLA PIGIAMA PARTY

*Gita di 3° media: Due giorni a Firenze. Io con Arianna e Silvia ci eravamo organizzate alla perfezione per il pigiama party.*

*All'arrivo in Hotel però il disastro!!!! Hanno sbagliato a fare il calcolo delle stanze ... le ipotesi erano due: dividerci o ospitare nella nostra stanza Giorgia, che è arrivata quest'anno nella nostra classe e non fa parte della nostra cerchia.*

*Lei è diversa, timida e un po' goffa; ha il cellulare vecchio di sua sorella e il suo modo di vestire è tutto fuorché alla moda ...*

*All'inizio pensavo che la serata fosse andata all'aria ....*

*Poi invece mi sono dovuta ricredere ... dopo aver superato un po' di imbarazzo iniziale, l'abbiamo coinvolta e ascoltandola abbiamo scoperto che è una ragazza piena di energie! Fa pattinaggio agonistico, spesso fa la babysitter alla sorellina più piccola, sa già preparare da mangiare e ha visitato un sacco di posti....*

*Da quella gita sono tornata con un'amica in più!*

Dal Libro della Genesi 18,1-15:

Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio»

Troviamo Abramo sulla soglia della tenda nell'ora più calda del giorno. È certamente il luogo in cui si può godere della brezza rinfrescante, ma anche quello che simbolicamente rappresenta la continua chiamata alla scelta tra ospitalità e diffidenza. **Visti i tre uomini, Abramo corre loro incontro. Senza indugio, egli si prostra dinanzi ai tre uomini. Abramo segue l'antica tradizione orientale che considera l'ospitalità una delle le massime virtù. L'invito allora si fa subito servizio, agio e ristoro per l'ospite. Il sollievo dei viandanti gli sta a cuore.** Abramo sa che i tre non sono lì per caso e che nessuno passa accanto all'altro senza che questo incontro non si trasformi in ricchezza per chi ospita e per chi è ospitato. Sotto la tenda dell'uomo credente l'ospitalità diventa un'occasione singolare per fare esperienza di Dio, accogliendo lui stesso nei «fratelli più piccoli». Gesù lo dirà a chiare lettere attraverso il dialogo «con i benedetti» del giudizio finale: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 37-40). Infine, l'epilogo felice: l'ospitalità data si trasforma in fecondità desiderata: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio» (v. 10). **L'ospitalità è una esperienza di vita che rende più ricco chi ospita e chi è ospitato.** Quando incontri davvero qualcuno non lasciare che se ne vada senza aver reso la sua vita un po' più ricca!



### CASELLA OSTACOLO

**Olimpiadi di Rio 2016.** Durante la corsa dei 5000 metri femminili, accadde che la neozelandese **Nikki Hamblin** cadde al terzo chilometro, trascinando dietro di sé l'americana **Abbey D'Agostino**. Proprio quest'ultima, cadendo inaspettatamente, si procurò un infortunio al ginocchio. Fu lei, però, la prima a rialzarsi e a spronare la compagna neozelandese a fare lo stesso. Un gesto di amicizia, di comprensione, di maturità e di solidarietà, per dire "andiamo avanti, anche se non vinceremo". Per dire "andiamo avanti per portare a termine il nostro percorso", dopo rinunce e allenamenti duri, anche se ormai la vittoria è un traguardo troppo lontano. Il pubblico, in quell'occasione, incoraggiò fortemente le due ragazze con applausi scroscianti.

Dal vangelo secondo Marco (2,1-12):

Ed entrò di nuovo a Cafarnao dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunciava loro la parola. Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati".

Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: "Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?". Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va a casa tua". Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!".

Il paralitico viene guarito da Gesù, ma ciò è stato possibile perché quattro amici si sono impegnati e hanno faticato per lui portandolo sulla barella: per raggiungere traguardi importanti ci vuole sempre qualcuno alle stanghe! Questa iniziativa di grande solidarietà dei quattro è sostenuta e alimentata dalla fede in Gesù e dall'amore verso l'amico paralitico. In loro c'era la convinzione che solo il rabbì di Nazaret avrebbe potuto guarire l'amico malato. Forse non tutti avevano raggiunto la stessa profondità di fede, ma l'amore per l'amico e il desiderio di vederlo guarito fanno mettere in secondo piano anche queste diversità religiose: **la solidarietà aiuta a superare le divisioni e a camminare insieme**. I quattro amici, dopo la fatica del viaggio alle stanghe della barella con sopra il paralitico, si vedono sbarrare la strada verso il traguardo ormai raggiunto, dalla folla che non lascia passare: avrebbero buoni motivi per tornare indietro e provare un'altra volta, perché a nessuno può essere chiesto l'impossibile.

Ma il forte amore verso l'amico li spinge a cercare una soluzione: visto che non possono passare dalla porta tentano di arrivare fino a Gesù passando dal tetto. Di fronte alle difficoltà non bisogna arrendersi: *l'amore è creativo*, spinge a cercare strade nuove, a sperimentare metodi diversi, stimola audacia, fa crescere il coraggio.



### CASELLA LINCENZIAMENTO:

*Proprio in questi giorni Giulio mi ha raccontato del licenziamento di suo padre. L'azienda per cui lavora è in grave difficoltà ed è costretta a tagliare con il personale. Mi ha molto colpito la tristezza di Giulio che probabilmente non potrà venire questa estate alla vacanza studio a Londra. Ho sentito anche i miei genitori che ne parlavano ... commentavano quanto è difficile vedere che quello per cui si sono investite energie personali e tanto sacrificio, viene a mancare improvvisamente per decisioni di altri....*

Dal Vangelo secondo Luca (5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

*Anche nel brano del Vangelo c'è raccontato di un grosso fallimento lavorativo. La situazione di vita che fa da sfondo all'azione di Gesù è quella di pescatori che hanno le reti vuote anche dopo un lavoro duro di una notte intera.*

*Le reti vuote di Pietro e dei suoi compagni penso siano davvero l'immagine evangelica più vicina alle reti vuote di lavoro di tanti che oggi perdono il lavoro, come il papà del mio amico.*

*Eppure Gesù sceglie proprio la barca vuota di Pietro per salire e predicare, e sceglie le reti vuote di Pietro per dare un segno miracoloso a lui e a tutti .*

*Gesù crede in Pietro, e gli lancia una sfida, quella di fidarsi anche se tutto sembra dire il contrario: "gettate le reti!", anche se non si è pescato nulla in quella notte, momento più favorevole. Gesù davvero si fida di Pietro e vuole che non si fermi a rimuginare quello che è andato storto.*

***"Gettate le vostre reti ...!" è un invito alla fiducia, è un incoraggiamento a non mollare e a credere nelle possibilità della vita e nelle proprie possibilità.***

*"Gettate le vostre reti" viene rivolto anche a noi, e a quelli tra noi che sono tentati (anche a buonissima ragione) di sedersi e perdere fiducia nel futuro.*

*Gesù vuole compiere un miracolo nel cuore stanco di Pietro e dei suoi compagni: vuole riempire di speranza e ottimismo la "rete" di vita dei primi discepoli.*

*Ci crediamo anche noi in questo miracolo? Crediamo che sia possibile non venir schiacciati dai fallimenti della vita?*

*Crediamo che se anche le reti sono vuote non tutto è finito?*

*E siamo disposti a prenderci carico gli uni gli altri di quello che ci succede?*

*Solo in questa fiducia reciproca si scatena l'energia per non lasciarsi abbattere e per continuare nonostante i limiti e i fallimenti.*

## **PREGHIERA CONCLUSIVA**

Insegnami a camminare

Sulla strada che porta a te, Signore!

Guidami nella tua verità. Tu sei Dio e mi salvi!

Spero in te ogni giorno, perché so che tu sei buono e mi ami da sempre.

Non ricordare le mie infedeltà ! Pensa a me con tutto il tuo amore.

Donami il coraggio di creare legami veri, generatori di amore.

Donami la forza di fidarmi di TE e di me stesso.

Donami di vivere in fraternità con chi mi è accanto, accogliendolo e sostenendolo nelle difficoltà.

Conducimi Signore sulla strada del tuo volere

Perché là è la mia gioia!

*Canto finale*



DESCRIVITI  
CON  
3 QUALITÀ E  
3 DIFETTI

AVETE CREATO UNA  
BAND CON I VOSTRI  
AMICI: SUONATE  
UNA CANZONE



IL TUO  
INSEGNANTE  
PREFERITO  
PERCHÉ?



E' il centesimo  
compleanno del nonno.  
Casinò.  
Spegni 100 candeline

TI SEI

ROTTO

UNA

GAMBA :

SALTI LA

GITA E VAI

AVANTI DI

UNA

CASELLA



3 BUONI  
CONSIGLI  
DA CHI TI  
VUOLE BENI



Foto DI  
famiglia:  
Mettetevi  
in posa !



A CHI  
VIETI DI  
ENTRAR  
E NELLA  
STANZA?

PARTECIPA ALLA  
MARCIA PER  
L'AMBIENTE: 3 buoni  
motivi per difenderlo



LA TUA SQUADRA  
HA VINTO LA  
PARTITA DI BASKET  
VAI AVANTI DI 2  
CASELLE

E' IL TUO  
COMPLEANNO  
O!  
RICEVI UNA  
REGALO  
INASPETTATO  
O EMMANUELA  
DI



GIORNO della laurea:  
In che cosa ti sei  
laureato/a ?



CASELLA  
MATRIMONIO, FAI  
UNA  
DICHIARAZIONE  
D'AMORE



VACANZE  
LE 3 METE  
DEI TUOI  
SOGNI



BUON  
A  
VITA

# GIOCO DELLA VITA